

## REPUBBLICA ITALIANA

## IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO	
LA CORTE DEI CONTI	
SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE CALABRIA	
Nelle persone dei seguenti Magistrati:	
Domenico Guzzi Presidente	
Gianpiero D'Alia Consigliere	
Guido Tarantelli Primo Referendario - relatore	
nella pubblica udienza del giorno 17 settembre 2025 ha posto in decisione la	
seguente	
SENTENZA	
Nel giudizio iscritto al n. 24173 del registro di segreteria sul conto giudiziale n.	
37386 relativo all'esercizio 2018, reso da Niceforo Angela, in qualità di conse-	
gnatario delle quote di partecipazione della Regione Calabria nella "Società Fin-	
calabra Spa";	
Nella pubblica udienza del 17 settembre 2025, udita la relazione del giudice	
relatore, Primo Referendario Guido Tarantelli, sentito il Pubblico Ministero	
nella persona del S.P.G. dott. Costantino Nassis, che concludeva come da ver-	
bale di udienza. Nessuno è comparso per l'amministrazione e per l'Agente con-	
tabile.	
FATTO E DIRITTO	
1. Con relazione n. 13/2025, il Magistrato istruttore proponeva al Presi-	
dente della Sezione la dichiarazione di improcedibilità della gestione	
dell'agente contabile Nicefono Angela rendicontata sul conto giudiziale n.	
37386 (esercizio 2018), da lei presentato in qualità di consegnatario delle quote	
1	

di partecipazione della Regione Calabria nella "Società Fincalabra Spa".	
Nella narrativa della relazione si riferiva di una serie di irregolarità ed anomalie,	
in specie:	
a) relativamente alla sottoscrizione del conto giudiziale il magistrato	
istruttore rilevava che sullo stesso è stata apposta la dicitura "copia	
informatica conforme ai sensi dell'art. 23 – bis del CAD e s.m.", senza	
però che la predetta dicitura fosse stata sottoscritta digitalmente come	
previsto dal CAD e dalle linee guida sulla formazione, gestione e con-	
servazione dei documenti informatici;	
b) per ciò che riguarda il decreto n. 4935 del 30 aprile 2020 (Registro	
decreti dirigenziali), con il quale la gestione è stata parificata, segna-	
lava le medesime criticità, connesse alla sottoscrizione, sussistenti sul	
conto giudiziale;	
c) contestava, altresì, l'assenza della qualifica di agente contabile della	
sig.ra Niceforo Angela alla luce della pronuncia della Corte costituzio-	
nale n. 59/2024.	
Pertanto, nelle conclusioni dell'atto il Magistrato relatore proponeva l'improce-	
dibilità della gestione.	
2. Con decreto presidenziale n. 55 del 7 marzo 2025, ritualmente notificato,	
insieme alla relazione di irregolarità, all'amministrazione, per il tramite di	
quest'ultima all'agente contabile, e al P.M., è stata fissata l'udienza di discus-	
sione del giudizio per il giorno 17 settembre 2025.	
3. All'udienza del 17 settembre 2025, non sono comparsi né l'agente conta-	
bile né un rappresentante dell'amministrazione; il Pubblico Ministero non os-	
servava nulla.	
2	
	I.

Quindi la causa era trattenuta in decisione.	
4. In punto di diritto, il Collegio ritiene che debba dichiararsi la improcedi-	
bilità del giudizio per le ragioni che seguono.	
Riguardo alla prima contestazione non può che prendersi atto che il conto giu-	
diziale dell'esercizio 2018, oggetto del giudizio suddetto, non risulta, di fatto,	
sottoscritto, quindi è accertata l'assenza del requisito formale minimo (art. 44	
comma 2 c.g.c.) che consente l'imputazione dello stesso ad un soggetto giuri-	
dico, c.d. spendita del nome.	
Risulta sussistente anche il secondo motivo di improcedibilità ossia l'assenza	
di un valido atto di parifica. A tale proposito è utile chiarire che solo il deposito	
del conto giudiziale parificato costituisce l'agente dell'amministrazione in	
giudizio a norma dell'articolo 140, comma 3 del c.g.c. Inoltre, ai sensi dell'art.	
618 del R.D. n. 827/1924, la dichiarazione che certifica la concordanza dei	
conti con le scritture detenute dall'amministrazione costituisce un elemento	
imprescindibile per il deposito del conto stesso presso le competenti Sezioni	
giurisdizionali della Corte dei conti e per l'esame giudiziale dello stesso (Corte	
dei conti, Sezioni riunite in sede consultiva, adunanza del 10 settembre 2020,	
parere n. 4/2020).	
Per ciò che riguarda la sussistenza della qualifica di agente contabile, dagli ac-	
certamenti effettuati dal magistrato istruttore, tramite estrazione della visura ca-	
merale storica della società Fincalabra Spa dal portale TELEMACO INFOCA-	
MERE, è provato che la sig.ra Niceforo Angela, nell'esercizio oggetto di veri-	
fica, rivestiva la carica di componente del collegio sindacale della medesima	
società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della legge della Regione Calabria 5	
ottobre 2007 n. 22 (I soggetti nominati o designati dalla Regione o proposti	
3	

dai rappresentanti della Regione nelle assemblee, quali componenti degli or-	
gani di amministrazione o dei collegi sindacali delle società a partecipazione	
regionale sono, a tutti gli effetti, agenti contabili a materia e rispondono, in	
tale qualità, della corretta gestione societaria. Gli stessi devono supportare	
adeguatamente la Regione nell'esercizio dei diritti di azionista, rendere an-	
nualmente il conto con le modalità e termini stabiliti dalla Giunta regionale e	
sono assoggettati alla giurisdizione della Corte dei conti nel rispetto della	
legislazione statale in materia, ferme restando le responsabilità previste dal	
codice civile) dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla sentenza della	
Corte costituzionale n. 59/2024, perché in contrasto con l'art. 117, secondo	
comma, lettera l), della Costituzione.	
La intervenuta dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 8 della legge della	
Regione Calabria 5 ottobre 2007 n. 22, quindi, non consente più di affermare la	
qualità di agente contabile ex lege della sig.ra Niceforo Angela, né può affer-	
marsi che la stessa possa comunque considerarsi agente contabile di fatto, non	
avendo maneggio nel senso suddetto (come del resto presupponeva lo stesso art.	
8 dichiarato incostituzionale, che obbligava gli "agenti contabili" suddetti - am-	
ministratori e sindaci delle società – a "supportare adeguatamente la Regione	
nell'esercizio dei diritti di azionista").	
Pertanto, il presente giudizio va in conclusione dichiarato improcedibile.	
Ovviamente, dato che la dichiarazione di improcedibilità non definisce il giudi-	
zio in ordine alla regolarità delle gestioni in esame, i conti su tali gestioni do-	
vranno essere resi da soggetto diverso, che ha avuto l'effettivo "maneggio" delle	
partecipazioni nel 2018. L'amministrazione regionale è, conseguentemente, te-	
nuta a garantire l'esatto adempimento della disciplina recata dagli artt. 137 e	
4	

seguenti del codice della giustizia contabile, acquisendo il conto e provvedendo	
alla sua parificazione, ferme restando le competenze della Procura erariale in	
materia di attivazione del giudizio per resa di conto nei confronti del soggetto	
legittimato passivamente in caso di inadempimento.	
5. In considerazione della natura officiosa del giudizio, del fatto che la pre-	
sente decisione si fonda su questioni pregiudiziali, e che le parti non si sono	
costituite, non vi è luogo a provvedere sulle spese di giudizio.	
P.Q.M.	
La Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Calabria, defi-	
nitivamente pronunciando:	
- dichiara improcedibile il giudizio sul conto giudiziale in epigrafe.	
- Nulla per spese.	
Manda alla Segreteria per i conseguenziali adempimenti.	
Così deciso in Catanzaro, nella camera di consiglio del giorno 17 settembre	
2025.	
Il relatore Il Presidente	
Guido Tarantelli Dott. Domenico Guzzi	
Firmato digitalmente Firmato digitalmente	
Depositato in Segreteria il 30/09/2025	
Il Funzionario responsabile	
Dott.ssa Stefania Vasapollo	
Firmato digitalmente	
5	
5	